



**“Piaggio Aerospace: gli accordi vanno rispettati.  
Il Service dev’essere focalizzato su Genova”**

lo dichiara Antonio Apa, Segretario Generale Uilm Genova

Abbiamo incontrato oggi il commissario straordinario di Piaggio, l’avvocato Nicastro, il quale ci ha illustrato la situazione attuale smentendo anche alcune cose apparse sui giornali in questi giorni. In particolare ha chiarito come i debiti facciano parte della gestione commissariale, come prevede la legge, e non del complesso di beni oggetto del bando di vendita. Il commissario ci ha confermato che la Piaggio attuale non ha debiti. In merito al bando, che scade il 29 di maggio, ci sono state confermate diverse manifestazioni di interesse. Il quadro delle commesse vede l’ingresso di una nuova commessa sul service da 125 milioni di euro per lo stabilimento di Genova per i prossimi anni, che vanno a completare il portafoglio ordini attuale della Piaggio per un totale di 642 milioni di euro. Ancora da finalizzare l’ultima parte delle commesse in ballo con il governo che riguarda sempre il p1hh. La Uilm ha recepito le informazioni ed espresso positività per l’arrivo della commessa di 125 milioni di euro per il service. Rimane però aperta ancora la questione del capo-fila degli aerei da retrofittare. A nostro avviso infatti, è incomprensibile la scelta aziendale di portare questa lavorazione a Villanova, invece di mantenerla a Genova, dove andrebbe fatta. La necessità di certificazioni evocata dall’azienda non ci risulta e ci sembra un motivo molto debole. Lo stabilimento di Genova ha già subito un forte restringimento con l’accordo del 2014, quando spostarono le produzioni di velivoli a Villanova d’Albenga. Genova ha già pagato insomma. Il service non può andare via da Genova e bisogna fugare ogni dubbio che ci sia anche la minima possibilità che questo accada. Così come per altre lavorazioni. Abbiamo richiesto un confronto tecnico per far valere le nostre ragioni e abbiamo chiesto le bocce ferme fino a quando la questione non venga definitivamente dirimata. L’azienda è una, ma le missioni dei siti sono molto chiare. Noi lavoreremo perché il sito di Genova abbia le commesse e i carichi di lavoro per tutelare i lavoratori della nostra città.

Genova, 20 maggio 2020.